



Anno 9 n. 247

17 marzo 2013

L' Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

5^ DOMENICA DI QUARESIMA

BENVENUTO, FRANCESCO!

Anch'io, come tutti, mi sono soffermato davanti al televisore mercoledì sera 13 marzo per assistere all'annuncio "Habemus Papam" dopo che ho visto il fumo bianco uscire dal camino della cappella Sistina. E' un evento che interessa tutti, credenti e non credenti, chissà perché? C'è solo curiosità o c'è qualcosa di misterioso in quello che sta accadendo?



Credo sia un momento di grazia che fa toccare con mano la presenza dello Spirito che soffia dove vuole e scompagina le previsioni.

E' vento forte che sfoglia il libro della storia e della chiesa e non sai a quale pagina si fermi perché tu legga la Parola. Devo dire di aver vissuto con emozione questo momento, anche se non sono solito entusiasarmi eccessivamente.

Che cosa mi ha colpito? Lo dico con immediatezza.

Il Papa si è presentato serio in volto, mi è parso preoccupato. Penso sia stato emozionato o incantato ed impressionato da una piazza gremita di gente, in attesa di sentire la sua parola. In un secondo tempo si è aperto al sorriso, con semplicità.

Infatti ci ha salutati con un "buona sera", quel buona sera che ci diciamo tra noi con semplicità o che diciamo a chi incontriamo per strada al calar del sole. Ed ha salutato il popolo romano, essendo Vescovo di Roma. Ed i romani lo hanno accolto come loro pastore ma che presiede la chiesa cattolica nella carità di Cristo.

“ I cardinali sono venuti a cercarmi quasi alla fine del mondo”, sì, lontano. In un mondo diverso da quello in cui io vivo. Un mondo problematico, che ha trascorso varie contraddizioni e pericoli. Un uomo che ha vissuto in una realtà così complessa, merita fiducia e stima.

I cardinali devono esser stati invasi dal dono della Sapienza, tenendo conto della situazione della chiesa e del mondo.

La prima cosa che ha fatto: Ci ha invitati a pregare per il Vescovo emerito di Roma Benedetto ed abbiamo recitato insieme un semplice “Pateravegloria”. E’ la preghiera della nostra tradizione. E’ la preghiera che ogni cristiano conosce e che impara sulle ginocchia della mamma. Come un buon padre.....ci ha fatto recitare le preghiere della sera.

Il suo nome sorprende. Questo papa è un gesuita, è cresciuto nella spiritualità di S. Ignazio di Lojola ma prende il nome di Francesco. Intreccia ed impasta la spiritualità ignaziana con quella francescana. Anche questo è un messaggio eloquente. Si vede che il Signore lo manda a riparare la sua chiesa con intelligenza, non da sprovveduto; si vede che egli conosce la polvere della strada, il profumo dei campi, la bellezza del creato, gli odori delle case, le mura sbrecciate della chiesa, la lebbra della povertà di tanti popoli, l’autosufficienza dell’ Europa.

Devo dire che il Papa mi ha commosso quando ha chiesto al popolo di Dio, raccolto in piazza San Pietro o davanti ad un televisore o in ascolto di una radio, di invocare su di lui la benedizione del Signore. E’ una bella e sorprendente prospettiva. Si sente al servizio del popolo di Dio che con l’aiuto del Signore deve guidare. E’ il servizio dell’autorità, che non è il potere di chi ha fatto carriera.

Il silenzio è stato assordante per qualche attimo. Un popolo enorme si è fermato per invocare la benedizione del Signore sul pastore. Così, prima abbiamo pregato insieme per il papa emerito, poi noi abbiamo pregato per lui, poi lui ha pregato per noi e ci ha benedetti. E’ la prima attività del cristiano: pregare. E’ davvero l’anima di ogni apostolato.

Poi ci ha augurato la buona notte ed buon riposo come fa un padre con. i suoi figli.

Per me questi momenti sono stati emozionanti e ricchi di fede. Altri faranno altre considerazioni. Io sono rimasto alla semplicità che lui mi ha ispirato ed alle prime impressioni che vi ho comunicato senza pretese. Ed ora collaboriamo col Papa a rinnovare la chiesa, con fedeltà, con una testimonianza sincera ed entusiasta. Siamo una famiglia. La famiglia ha bisogno di comunione. Le sue sorti non dipendono solo dal padre ma da tutti i componenti. La chiesa è viva e resta sempre strumento e segno della comunione di Dio con noi e tra di noi.

Al Papa Francesco: Buon cammino e Buona Pasqua.

Il Parroco D. Luciano

LIBERA LA DOMENICA

oggi sul sagrato del duomo e della chiesa di San Giacomo si raccolgono le firme

INFORMATI

Gli eccessi di liberalizzazioni penalizzano i piccoli negozi, costringendo imprenditori e lavoratori a sacrificare valori importanti come la famiglia. Scopri la nostra proposta di legge di iniziativa popolare per restituire alle Regioni la facoltà di decidere sulle aperture domenicali.

FIRMA

Aiutaci a presentare la proposta di legge di iniziativa popolare: aderisci anche tu alla campagna ‘libera la domenica’ ponendo la tua firma.

N.B.: Occorre un documento di riconoscimento.



AVVISI

Lunedì 18 marzo

Ore 20.30 Incontro per gli adulti che si preparano alla Cresima.

Martedì 19 marzo: San Giuseppe

Ore 17.30 Confessioni per i ragazzi della IV e V elementare.

Ore 18.00 Incontro della Giunta del Consiglio Pastorale del Vicariato Urbano.

Venerdì 22 marzo: Giorno di astinenza

Via Crucis Ore 17.00 a S. Giacomo - Ore 18.30 nell'Oratorio della Purità.

Sabato 23 marzo

Ore 18.00 Confessioni dei ragazzi delle medie.

Ore 22.00 Adorazione Eucaristica nella chiesa di S. Pietro martire.

DOMENICA DELLE PALME – 24 MARZO – SETTIMANA SANTA

Ore 10.00 Benedizione dell'ulivo a S. Giacomo e S. Messa.

Ore 10.30 Benedizione dell'ulivo alla Purità e S. Messa presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale.

Ore 16.00 APERTURA DELLA SOLENNE ADORAZIONE ANNUALE IN CATTEDRALE

INVITO A TUTTI

GIOVEDÌ 21 MARZO ORE 18.00

Chiesa di Santa Maria di Castello.

Presentazione del volume:

“Il campanile e l'arcangelo Gabriele della Chiesa di Santa Maria di Castello”.

Storia e restauro

a cura di Maria Beatrice Bertone e Luca Caburlotto

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: metropolitana.udine@diocesiudine.it

N.B.: Ritirare questo foglio alle uscite della chiesa.